

COMUNITA' PARROCCHIALE SAN GIACOMO

IV Avvento 86

Gruppi del Vangelo

Entriamo nell'area ravvicinata del "mistero": del mistero dell'Incarnazione del figlio di Dio dentro le vicende umane.

La profezia di Isaia, il sogno di Giuseppe e la verginità di Maria delimitano il perimetro e il senso dell'Emanuele, del Dio con noi.

Il testo di Isaia è un invito a spostare lo sguardo dai progetti umani di furbizia e di potenza (il re Acaz cerca alleanza militare con i re pagani per rompere l'accerchiamento dei nemici di Israele) a quello della fede che pone fiducia nella fedeltà all'alleanza con Dio e nelle promesse messianiche (a conferma, Isaia promette la nascita di un figlio che garantirà la dinastia davidica).

Il sogno di Giuseppe (Vangelo) è un genere letterario biblico che sta ad indicare la manifestazione di un progetto di Dio. A Giuseppe, uomo giusto sconvolto nei suoi legittimi progetti sul futuro (Giuseppe spinge la sua bontà umana fino al superamento della legge sociale per non danneggiare Maria, per non creare scandalo) Dio chiede un salto di qualità, chiede di entrare nel progetto misterioso dell'Incarnazione assumendo compiti di responsabilità come affidatario del Dio-uomo. Motivo: niente è impossibile a Dio.

La verginità di Maria (Vangelo) è biblicamente il segno della totale sovranità di Dio, al di fuori di ogni presupposto avanzato dall'uomo: l'Incarnazione di Gesù è un dono che viene esclusivamente da Dio. Ma è un Dio per l'uomo, l'Emanuele, il Dio-con-noi.

Gli uomini, tendenzialmente materialisti, sono richiamati da Dio a capire che Lui vale più di tutto e di tutti, che il suo Spirito può compiere miracoli di amore che la sapienza umana nemmeno può immaginare.

Siamo, quindi, invitati a portare fino in fondo il nostro atteggiamento di fede per esprimere stupore e gratitudine di fronte al mistero di Dio calato nel nostro, quindi nella nostra vita, sicché solitudini e ricerche di gratificazione umana siano decantate e ricondotte al sostegno che mai delude: quel Signore, che è fedele alle promesse, che è vita della nostra vita, che mai abbandona i suoi figli. A patto, naturalmente, che essi ripongano in Lui la loro effettiva fiducia e imparino così a considerare le vicende umane con il suo sguardo e il suo cuore.

Il volto di Dio, se accolto, trasforma la vita e i rapporti umani sulla strada della gratuità, che è gratificazione radicale del vissuto, sottratto ad attese

effimere che non irrobustiscono le persone.

1. Spostatevi sulla lunghezza d'onda dell'adorazione, della gratitudine, della cordialità filiale e fraterna per poter suggerire a voi stessi, alle famiglie, alla comunità il modo migliore per vivere nella fede il mistero del Natale: quello di sempre e quello di oggi.

2. Chiedo ai due gruppi del Vangelo di preparare alcune preghiere per la notte di Natale: al primo (Castagna) a nome delle famiglie e a nome delle situazioni disastrose; al secondo (Perego) a nome dei gruppi di condivisione e per la pace del mondo. Grazie.

TESTI:

1) ISAIA 7, 10-14:

"In quei giorni il Signore parlò ad Acas: 'Chiedi un segno dal Signore tuo Dio'. Acas rispose: 'Non chiederò nessun segno, non voglio tentare il Signore'.

Allora Isaia disse: 'Ascoltate, casa di Davide! Non siete contenti di stancare la pazienza degli uomini, perché ora volete stancare anche quella del mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: una giovane donna concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele: Dio-con-noi' ".

2) MATTEO 1, 18-24.